

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N:

CODICI

19/000 06495

ITA:

SOPR. ALLE ANTICHITA' DI OSTIA ANTICA-ROMA

46

LAZIO

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

ROMA ROMA

PROVINCIA E COMUNE:

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo di Ostia

10037  
INV.OGGETTO: Pittura con la raffigurazione di un personaggio  
maschile con fanciullo

Fiumicino- Isola Sacra, Necropoli

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): F.149, 11 NO

DATI DI SCAVO: Tomba n. 87, nicchia destra  
(o altra acquisizione) della parete di fondo  
(MA 12/0000443) INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: ca.140 d. C. circa

ATTRIBUZIONE:

Affresco

MATERIALE E TECNICA:

MISURE: m. 0,62 x 0,92 x 0,43

STATO DI CONSERVAZIONE: parzialmente evanida

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: deperibile

ESAME DEI REPRTI:

proprietà dello Stato

CONDIZIONE GIURIDICA:

NOTIFICHE:

NEG. 140791 F.N.

DESCRIZIONE: Su di un piano di posa scuro, sottolineato da una larga pennellata bianca, a destra è una figura maschile, stante, vestita di tunica clavata e toga; nella toga è chiaramente distinguibile un rigonfiamento di pieghe in vita e l'umbo, quel gruppo di pieghe che si faceva sporgere dal balteus (risvolto superiore), e che, tipico dell'età flavia, continua per tutta la I metà del II sec., anche se se ne può notare la mancanza già in età traianea; ma cessa completamente con gli Antonini (M. Aurelio) (1). La figura tiene nelle mani un volumen, ora poco visibile (2); la testa è barbata, con cortina capelli ricciuti e con un evidente carattere ri-trattistico, che ci permette di collocare il dipinto nella prima età antonina (3). Si tratta quasi

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

G.CALZA, La necropoli del Porte di Roma all'Isola Sacra,  
Roma 1940, p.115, fig.48

R.CALZA-M.FLORIANI SQUARCIAPINO, Il museo Ostianse, Roma 1962  
p.114, n.29

CPA 7/21/84 S. P. 18

FOTOGRAFIE: G.F.N. E 40791, 18913

DISEGNI:

Catalogo generale da n.12/00004426 a n.12/00004429; catalogo generale n.12/00008596; catalogo generale n.12/00004424

COMPILATORE DELLA SCHEDA: (Ioa Baldassarre) *Foto Baldassarre*

DATA: 30 dicembre 1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Foto FAUSTO ZEVI*

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1039 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00 06425

ITA:...

SOPR. ALLE ANTICHITA' DI OSTIA ANTICA-ROMA

INV. 10034

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

Sicuramente del ritratto del liberto dedicante della tomba (4), che ha voluto farsi rappresentare in tutta la sua dignità di "civis romanus"; a sinistra un bambino, vestito di una corta tunica, tende verso la prima figura un vassoio (?).

L'esecuzione piuttosto modesta è però sapiente nel costruire la testa-ritratto, che è già una spiritualizzata ed intensa testa di filosofo, nella quale significativamente si riassumono tutte le capacità del decoratore.

Note

- 1) Per la tunica clavata cfr. M.L. RINALDI, in "RIASA" 1924/65, p. 233 ss.; per la toga L. WILSON, The Roman Toga, Baltimora 1924; ID., The Clothing of the Ancient Romans, Baltimora 1938; F.W. GOETHERT, Die Stil und trachtgeschichtliche Entwicklung der Toga-statue in den beiden ersten Jahrhunderts der römischen Kaiserzeit, in "Röm. Mitt." 1939, p. 176 ss.; si cfr. anche la statua acefala di togato da Ostia, sede degli Augustali, abbastanza simile alla nostra pittura, anche se chiaramente precedente. (cfr. R. CALZA, Ostia V. I ritratti I, Roma 1964, tav. CI, fig. 176); molto interessante, anche se sicuramente un po' più tarda della pittura, è la figurazione di un togato su una lastra di marmo, proveniente dalla Necropoli, che doveva essere sistemata a chiusura di un arcosolio (cfr. G. CALZA, Necropoli, tav. CII, fig. 177).
- 2) Sulla rappresentazione del volumen e sul significato che esso assume in special modo in mano a personaggi maschili sulle stele funerarie romane (solo su di esse è infatti testimoniato) cfr. Th. BIRT, Die Buchrolle in der Kunst, Lipsia 1907.
- 3) Cfr. infatti R. CALZA, Ostia V. I ritratti cit., tavv. LXXXIII e LXXXIV.
- 4) Non è accettabile l'interpretazione data dal Calza, Necropoli cit., p. 115, come scena di sacrificio interpretazione peraltro già messa in dubbio nel catalogo del Museo di Ostia (R. CALZA-M. FLORIANI SQUARCIAPINO, Museo Ostiense, Roma 1962, pp. 114, n. 29); sembra poco probabile però anche l'interpretazione ivi sostenuta di un magistrato intento ad un'accerimonia.